

Pensioni, sale ancora lâ??età con la legge di Bilancio: il sistema Ã" socialmente sostenibile?

Descrizione

default (Adnkronos) â?? La legge di Bilancio 2026, al netto di possibili emendamenti, va in una direzione chiara: lâ??età per andare in pensione sale ancora. Non basteranno più 67 anni per lâ??effetto combinato di una serie di misure: vengono cancellate le norme di flessibilit\(\tilde{A} \) che in questi anni hanno â??mitigatoâ?? in piccola parte gli effetti della legge Fornero, quota 103 e opzione Donna, e vengono adeguati i requisiti di pensionamento allâ??aspettativa di vita, con uno scatto di un mese nel 2027 e un ulteriore scatto di due mesi nel 2028.

La conseguenza sarà che per andare in pensione di vecchiaia serviranno 67 anni e 1 mese nel 2027 e 67 anni e 3 mesi dal 2028. Non solo, anche la pensione anticipata subirà un innalzamento dei contributi necessari rispetto agli attuali 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Tutto questo rientra in un fisiologico spostamento in avanti della??età pensionabile, che dipende essenzialmente dalle conseguenze del trend demografico e dallâ??esigenza sempre piÃ1 stringente di tenere in equilibrio finanziario il sistema.

Le modifiche che porta la manovra vanno a incidere perÃ² in un quadro che per il sistema previdenziale, insieme alla sostenibilità economica, deve tenere conto anche della sostenibilitÃ sociale. Se nâ??Ã" parlato diffusamente in un incontro organizzato dal Patronato Acli, che ha visto le analisi puntuali di grandi esperti del tema previdenziale, da Tiziano Treu al presidente del Civ Inps Roberto Ghiselli, partendo dalle evidenze di un lungo e approfondito lavoro di ricerca, â??Tracciare il futuro. Prospettive pensionistiche per le nuove generazioniâ??, curato dal Dipartimento di Scienze Politiche dellâ??Università degli Studi di Perugia e coordinato da prof. Stefano Giubboni.

La tesi, condivisa, che Ã" emersa dai lavori Ã" che lâ??attuale sistema, ormai quasi interamente contributivo, per effetto delle criticit\(\tilde{A}\) del mercato del lavoro, produce distorsioni che vanno corrette: \(\tilde{A}\)" necessario trovare una chiave per risolvere il problema della sostenibilit\(\tilde{A} \) nel tempo, per garantire prestazioni adeguate in futuro, non sacrificando la solidarietà e lâ??equità fra le generazioni. In sostanza, servono riforme sul lavoro per arginare il lavoro povero e le criticitA del mercato. Gli interventi possibili in ambito previdenziale sono, invece, una pensione contributiva di garanzia; il ricorso più deciso alla fiscalità generale per adeguamenti e/o nuovi strumenti; un sostegno, reale, alla



previdenza complementare.

Significative le due proposte principali che ha messo sul tavolo il presidente del Patronato Acli, Paolo Ricotti. Primo, un vero â??pacchetto flessibilità â??, capace di restituire stabilitÃ, certezza e inclusività al sistema pensionistico italiano. La proposta prevede di consentire lâ??uscita dal lavoro tra i 63 e i 65 anni, con almeno 20 anni di contributi, stabilendo un assegno calcolato proporzionalmente allâ??età di accesso. Si tratta di un approccio che intende superare le soluzioni temporanee e selettive degli ultimi anni, restituendo equità e diritti certi a tutti i lavoratori. Secondo, lâ??appello per lâ??introduzione di una pensione minima di garanzia nel sistema contributivo, al fine di scongiurare situazioni di grave disagio economico.

Cosa suggerisce tutto questo? Che le misure che si introducono con la manovra vanno lette anche alla luce dello stato di salute del sistema previdenziale e dei correttivi che servirebbero nel senso della flessibilitÃ. (Di Fabio Insenga)

â??

economia

default watermark webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione Novembre 21, 2025 Autore redazione